

RAPPORTO INTERDISCIPLINARE SULL'IMPATTO AMBIENTALE DEL PROGETTO
ai sensi dell'art.16 (Istruttoria interdisciplinare) c.1 della L.R. 30 novembre 1998 n. 79
(Norme per l'applicazione della valutazione di impatto ambientale) con successive modificazioni,
relativo a :

**Procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) ai sensi della L.R.n. 79/1998 con s.m.,
riguardante richiesta con allegati Progetto di coltivazione di un giacimento di ghiaia in Loc. S. Angelo
Scalo e relativo Studio di Valutazione d'Impatto Ambientale presentati dalla TOMU-TECA S.p.a.**

PREMESSA RELATIVA A PROCEDIMENTO AUTORIZZATIVO
AI SENSI DELLA L.R. 78/1998 ATTUALMENTE SOSPESO

In data 03.03.2008 con prot.n.2651, da parte del Geol. Marco Antoni della Copernico s.r.l. incaricati dalla Tomu – Teca s.p.a. con sede ad Arezzo, a questo Comune è stata presentata istanza per la coltivazione di inerti in loc. S. Angelo Scalo, con allegata la seguente documentazione:

- 1A – Inquadramento generale scala 1:25'000 - Inquadramento di dettaglio su C.T.R. - Foto aerea volo 1999 (gennaio 2008);
- 1B – Carta di inquadramento delle superfici di scavo (gennaio 2008);
- 1C – Carta di inquadramento su CTR (gennaio 2008);
- 1D – Carta di inquadramento su planimetria catastale (gennaio 2008);
- 1E – Carta dei vincoli - Fotografia panoramica dell'area (gennaio 2008);
- 1F – Carta della viabilità (gennaio 2008);
- 2A – Carta geologica - Carta geomorfologia (gennaio 2008);
- 2B – Carta della pericolosità idraulica - Carta di tutela del territorio P.A.I. Ombrone (gennaio 2008);
- 3A – Planimetria stato attuale (gennaio 2008);
- 3B – Planimetria ubicativi - Colonne stratigrafiche - Sezioni stratigrafiche (gennaio 2008);
- 4A – Planimetria stato attuale e stato ripristinato (gennaio 2008);
- 4B – Sezioni stato attuale e stato ripristinato (gennaio 2008);
- 5 – Schema di coltivazione e di ripristino dei lotti (gennaio 2008);
- Catastali e caposaldi (gennaio 2008);
- Relazione di valutazione ambientale (gennaio 2008);
- Documento di sicurezza e salute ai sensi del D.lgs. n.626/94 (gennaio 2008);
- Relazione tecnica (gennaio 2008);

In data 11.03.2008 con prot.n.3144, da parte del Sig. Domenico Capacci in qualità di Legale rappresentante pro-tempore della Tomu – Teca s.p.a. con sede ad Arezzo, a questo Comune è stata presentata Domanda Unica al S.U.A.P. Associato Amiata Val d'Orcia per attività di estrazione materiale inerte in una cava in loc. S. Angelo Scalo, con allegata la suddetta documentazione, in cui sono stati attivati (esclusivamente) i seguenti procedimenti:

(Descrizione)	(Ente di riferimento)
1) Domanda di autorizzazione (ex L.R.n.78/1998 con s.m.),	Comune di Montalcino
2) Parere prescritto	A.R.P.A.T.
3) Parere prescritto	ASL.

Nel periodo dal 20.03.2008 al 09.04.2008 è stato pubblicato all'Albo pretorio del Comune l'Avviso relativo all'avvenuta presentazione dell'istanza con prot.n.3144 in data 11.03.2008 suddetta, ai sensi dell'art.13 c.1 e 2 della L.R.n.78/1998, che prevedono il deposito dei relativi atti ed elaborati, e la possibilità, da parte di chiunque abbia interesse, di prendere visione della domanda e degli allegati e di presentare osservazioni e opposizioni.

Con nota prot.3713 in data 20.03.2008 (Racc. postale A.R.) l'Ufficio Tecnico Comunale, ai sensi e per gli effetti dell'art.13 c.3 della L.R.n.78/1998 con s.m., e dell'art.14 della Legge n.241/1990 con s.m., ha convocato per il giorno 06.05.2008 la Conferenza di Servizi per esaminare le domande suddette relative alla coltivazione della cava in loc. S. Angelo Scalo, oltre alle eventuali osservazioni ed opposizioni che fossero eventualmente pervenute, trasmessa all'A.R.P.A.T. di Siena e All'A.S.L. n.7 di Siena, e per conoscenza al S.U.A.P. Amiata Val d'Orcia.

Con nota prot.n. 38608 cl. DP_SI.01.03.15/2.2 in data 05.05.2008 l'ARPAT-Dipartimento provinciale di Siena, in considerazione del fatto che gli interventi sono ricompresi in A.N.P.I.L. e nell'allegato B3, quindi rientranti nella

fattispecie di cui all'art.5 c.3 della L.R.n.79/1998 con s.m. (anche secondo la DGRT n.79/2001, circolare interpretativa per l'applicazione dell'art.11 della L.R.n.79/98 "procedura di verifica"), si è data comunicazione che il parere richiesto non può al momento essere rilasciato.

Con nota prot.6270 in data 21.05.2008 l'Ufficio Tecnico Comunale ha trasmesso alla Tomu – Teca s.r.l. la nota prot.n. 38608 cl. DP_SI.01.03.15/2.2 in data 05.05.2008 dell'ARPAT Dipartimento provinciale di Siena, di cui (vista anche la DGRT n.79/2001, circolare interpretativa per l'applicazione dell'art.11 della L.R.n.79/98 "procedura di verifica") ne ha condiviso le conclusioni relative alla necessità per i suddetti interventi (ricompresi in A.N.P.I.L. e negli interventi dell'allegato B3, quindi rientranti nella fattispecie di cui all'art.5 c.3 della L.R.n.79/1998 con s.m.) di un pronunciamento di V.I.A. ai sensi della L.R.n.79/1998 con s.m., di fatto sospendendo il relativo procedimento in attesa di questo atto.

A seguito dell'avvenuta pubblicazione dell'Avviso suddetto, ai sensi dell'art.13 c.1 e 2 della L.R.n.78/1998, non risultano pervenute osservazioni ed opposizioni scritte.

PROCEDIMENTO DI VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE (V.I.A.)

Con riferimento al procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.), ai sensi della L.R.n.79/1998 con s.m., relativo a Progetto di coltivazione giacimento ghiaia (ampliamento cava esistente) in loc. S.Angelo Scalo (Comune di Montalcino), di seguito si riportano in ordine cronologico le informazioni ed i dati salienti sugli adempimenti espletati, sino alla data odierna, da parte del soggetto Proponente (TOMU-TECA S.p.a.) e propri incaricati, dell'Autorità competente (Comune di Montalcino) con relativi Garante della comunicazione e Responsabile del procedimento, e di Amministrazioni od Enti interessati, o Soggetti comunque coinvolti a vario titolo nel suddetto procedimento.

In data 03.11.2008 con prot.n.13727, da parte della Tomu – Teca s.p.a. con sede ad Arezzo, a questo Comune è stata presentata istanza di avvio del procedimento in oggetto, con allegata la seguente documentazione:

- Studio di Impatto Ambientale (ottobre 2008);
- Sintesi non tecnica del progetto (ottobre 2008);
- Copia dell'Avviso al pubblico inviato ai quotidiani per la pubblicazione;
- Curricola dei redattori dello studio di impatto ambientale;
- Esiti procedurali della procedura ex L.R.n.78/1998;

e nella stessa data risulta essere stata presentata analoga istanza e documentazione allegata anche a ciascuna delle Amministrazioni interessate individuate dal Proponente (ARPAT, AUSL);

Il procedimento in oggetto risulta avviato in data 07.11.2008, data di pubblicazione dei relativi avvisi sui quotidiani a diffusione regionale (La Nazione ed Il Sole24ore), di cui il Proponente ha trasmesso originali e copia (ricevuti con nota prot.n.13878 del 07.11.2008) agli atti di questo Servizio;

Per quanto attiene all'Autorità competente (il Comune di Montalcino):

- Il Responsabile del procedimento è il Responsabile del Servizio Edilizia, Urbanistica, Ambiente, Arch. Fausto De Andreis,
- Il Garante dell'informazione è il Direttore – Segretario Generale Dott. Lucio Luzzetti;

come risulta da Delib.G.C. n. 149 in data 24.09.2008 avente ad oggetto *L.R.n.79/98 e succ. mod. ed integr.- Nomina garante dell'informazione di cui alla lettera i) comma 1 art.3 ed individuazione della struttura operativa di cui all'art.9 Legge citata;*

In data 14.11.2008, presso i locali della sede del Comune di Montalcino, in Piazza Cavour 13 a Montalcino, ha avuto luogo l'*Esposizione pubblica* del progetto sottoposto a procedimento di VIA in oggetto;

Nel periodo dal 17.11.2008 al 16.01.2009 è stato pubblicato, all'Albo pretorio del Comune di Montalcino, Avviso al pubblico relativo al Procedimento di V.I.A. in oggetto, al deposito effettuato del Progetto e del relativo S.I.A. in varie località, ed alle possibilità di prendere visione di detti atti ed elaborati, e di presentare osservazioni e memorie scritte facendole pervenire al Comune di Montalcino con qualsiasi mezzo (posta, fax, e-mail, ecc.), che si allega al presente Rapporto per costituirne parte integrante e sostanziale.

Durante il periodo di prescritto deposito presso gli uffici comunali degli atti ed elaborati relativi al procedimento di VIA in oggetto, dal 07.11.2008 al 21.12.2008, avvenuto anche presso ASL ed ARPAT, ed anche sino ad oggi, non risultano pervenute osservazioni scritte.

Risulta che il Proponente ha provveduto in data 05.02.2009 al versamento di Euro 616,00 alla Tesoreria Comunale di Montalcino, tramite bonifico Banca Etruria, corrispondenti allo 0,5 per mille dell'importo di Euro 1'230'733,85, di cui al Computo Metrico Estimativo in data febbraio 2009 a firma del Geol. Marco Antoni della Copernico s.r.l. da questo incaricata, a titolo di contributo spese ai sensi dell'art. 10 c.2 della L.R.n.79/1998 con s.m..

Di seguito, in ordine cronologico, viene fatto riferimento alla corrispondenza intercorsa tra i soggetti a vario titolo coinvolti nel procedimento in oggetto, ponendo in evidenza i pareri di competenza ed i contributi istruttori che sino ad oggi risultano pervenuti, da parte di Amministrazioni, Enti, Istituzioni, e soggetti a vario titolo interessati al procedimento in oggetto, nonché quelli richiesti ma non ancora ricevuti.

L'ARPAT – Dipartimento provinciale di Siena con nota prot.n.1240 cl.DP SI 01.03.15/2.3 del 09.01.2009 ricevuta a mezzo fax con prot.n.359 in data 09.01.2009, che si allega in copia al presente Rapporto per costituirne parte integrante e sostanziale (di cui è stata consegnata copia il 12.01.2009 in mani di Capacci Domenico, in qualità di Rappresentante Legale del Soggetto proponente), ha fatto richiesta di documentazione integrativa;

Con nota prot.n.1723 in data 03.02.2009 (Raccomandata A.R. anticipata a mezzo fax ed e-mail nella stessa data), allegata al presente Rapporto per costituirne parte integrante e sostanziale, questo Servizio ha trasmesso alla Tomu - Teca s.p.a. in qualità di Proponente, comunicazioni, richiesta di documentazione integrativa, con sospensione dei termini del procedimento in oggetto, trasmessa per conoscenza anche a:

- Provincia di Siena - Servizio Ambiente – Ufficio V.I.A.
- Segretario Generale - Autorità di Bacino del Fiume Ombrone
- Azienda Sanitaria Locale U.S.L. n.7 di Siena, Zone Senese, Alta Val d'Elsa, Val di Chiana, Amiata Senese
- A.R.P.A.T. Dip. prov. di Siena – Sezione Cave
- Regione Toscana – G.R., Settore Tutela e valorizzazione risorse ambientali
- Garante della comunicazione (Dott. Lucio Luzzetti);

Con nota prot.n.1728 in data 04.02.2009 di questo Servizio, nell'ambito del procedimento di V.I.A. in argomento, è stato richiesto alla Regione Toscana – G.R., Settore Tutela e valorizzazione risorse ambientali, la Valutazione d'incidenza prescritta ai sensi dell'art.5 c.3 del D.P.R.n.357/1997 (come modificato dal D.P.R.n.120/2003) e dell'art.15 della L.R.n.56/2000 con s.m., di competenza della Regione Toscana od Ente delegato, trasmettendo in allegato la seguente documentazione:

- copia della documentazione relativa a Progetto soggetto a procedimento V.I.A. in oggetto, sin'ora trasmessa dal Proponente;
- copia dell'elaborato di Valutazione Integrata e Relazione d'incidenza di corredo degli atti ed elaborati relativi alla specifica Variante al P.R.G., di adeguamento al P.R.A.E., approvata con Delib.C.C. n.4 del 25.01.2008 (Pubblicato avviso nel BURT come da richiesta del 06.02.2008 e documentazione allegata);

per la possibilità di significativi effetti sul S.I.R. "Basso corso del Fiume Orcia" derivanti dagli interventi in Progetto, che possono essere valutati od esclusi solo tramite Valutazione d'incidenza di competenza delle Strutture (Settore Tutela e valorizzazione risorse ambientali) della Regione Toscana, ad avviso del sottoscritto da ricomprendere tra le Amministrazioni interessate nel procedimento di V.I.A. in oggetto;

Con nota prot.n.1732 in data 04.02.2009 di questo Servizio, è stato richiesto parere della Provincia di Siena, Servizio Ambiente – Ufficio V.I.A. nell'ambito del procedimento in oggetto, trasmettendo in allegato copia completa della documentazione ricevuta dal Proponente per l'attivazione del Procedimento di V.I.A., considerato che tra l'altro è attualmente in corso di formazione il P.A.E.R.P. della Provincia di Siena, ritenendolo utile e necessario al fine del completamento dell'istruttoria ed il pronunciamento conclusivo nel procedimento in oggetto;

Con nota prot.n. 2573 in data 18.02.2009 questo Servizio ha trasmesso a:

- Provincia di Siena - Servizio Ambiente – Ufficio V.I.A.
- Segretario Generale - Autorità di Bacino del Fiume Ombrone
- Azienda Sanitaria Locale U.S.L. n.7 di Siena, Zone Senese, Alta Val d'Elsa, Val di Chiana, Amiata Senese
- A.R.P.A.T. Dip. prov. di Siena – Sezione Cave
- Regione Toscana – G.R., Settore Tutela e valorizzazione risorse ambientali

la documentazione integrativa di seguito elencata:

- Valutazione previsionale di impatto acustico (04 febbraio 2009);
- Piano di gestione dei rifiuti da estrazione ex art.5 D.lgs. 117/08 (febbraio 2009);
- Computo metrico estimativo (04 febbraio 2009);

ricevuta dal Proponente, che in parte è stata richiesta con nota dell'ARPAT del 09.01.2009 citata.

L'Azienda USL 7 di Siena – Dipartimento della prevenzione, U.F. Prevenzione, igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro, procedimenti VIA, ha espresso il proprio parere con nota prot.n.15852 in data 23.02.2009 (ricevuta con prot.n.3186 in data 02.03.2009) a firma del Responsabile dell'U.F. PISLL e del Tecnico delle prevenzione U.P.G., che si allega in copia al presente Rapporto per costituirne parte integrante e sostanziale, che questo Servizio ha trasmesso al soggetto Proponente ed alla Copernico s.r.l. da questo incaricata dello S.I.A., come da documentazione agli atti;

Con nota prot.n. 3201 in data 02.03.2009 è stata trasmessa alla Provincia di Siena - Servizio Ambiente, Ufficio V.I.A., documentazione integrativa per il parere richiesto, relativa a *Progetto di coltivazione di un giacimento di ghiaia in loc. S. Angelo Scalo* presentato dalla Tomu - Teca s.p.a. con prot.n.2651 in data 03.03.2008 per il rilascio di autorizzazione per la coltivazione della cava;

La Regione Toscana – G.R., Dir. Gen. Pol. terr. ed amb., Settore Tutela e valorizzazione delle risorse ambientali, con fax in data 05.03.2009 ha anticipato il proprio **parere (ricevuto con prot.n.3358 del 05.03.2009) come da nota prot.n.AOOGRT/006248P/P.130.040 in data 05.03.2009** a firma del Responsabile del Settore (ricevuta anche a mezzo posta ordinaria con prot.n.n.3613 in data 10.03.2009) che si allega in copia al presente Rapporto per costituirne parte integrante e sostanziale, che questo Servizio ha trasmesso al soggetto Proponente ed alla Copernico s.r.l. da questo incaricata dello S.I.A., come da documentazione agli atti;

Con nota prot.n. 3616 in data 10.03.2009 sono state trasmesse all'A.R.P.A.T. Dip. prov. di Siena – Sezione Cave le informazioni richieste con nota prot.n.1240 del 09.01.2009, relativamente al procedimento in oggetto, confermando che sono ancora validi ed attuali gli elaborati Progettuali precedentemente trasmessi con nota prot.n.3713 del 20.03.2008 per la richiesta di Autorizzazione alla coltivazione ed al ripristino della Cava in loc. S. Angelo Scalo ai sensi della L.R.n.78/1998, i quali pertanto integrano quelli trasmessi dal Proponente per il procedimento in oggetto;

La Regione Toscana – G.R., Bacino Regionale Ombrone ha espresso il proprio **parere con nota prot.n.76166/P.80.10 in data 18.03.2009** (ricevuta con prot.n.4237 in data 23.03.2009) a firma del Segretario Generale, che si allega in copia al presente Rapporto per costituirne parte integrante e sostanziale, che questo Servizio ha trasmesso al soggetto Proponente ed alla Copernico s.r.l. da questo incaricata dello S.I.A., come da documentazione agli atti;

Con nota prot.n. 6066 in data 28.04.2009 (Raccomandata con A.R. anticipata con allegati a mezzo fax nella stessa data) è stata trasmessa all'A.R.P.A.T. Dip. prov. di Siena – Sezione Cave la documentazione integrativa di seguito elencata:

- nota integrativa richieste ARPAT (20 aprile 2009);
- Integrazione valutazione previsionale di impatto acustico (14 aprile 2009);

richiesta con parere prot.28348 del 08.04.2009, e ricevuta con prot.5788 in data 21.04.2009 dal Geol. Marco Antoni della Copernico s.r.l.;

L'ARPAT – Dipartimento provinciale di Siena con nota prot.n.28348 cl.DP SI 01.03.15/2.3 del 08.04.2009 ricevuta a mezzo fax con prot.n.5085 in data 08.04.2009, che si allega in copia al presente Rapporto per costituirne parte integrante e sostanziale (di cui è stata consegnata copia l'08.04.2009 in mani del Geol. Marco Antoni, della Copernico s.r.l. incaricata dello S.I.A. dal Soggetto proponente), ha fatto alcune osservazioni e richieste di documentazione integrativa, per cui si fa rinvio alla stessa nota;

L'Amministrazione Provinciale di Siena con fax in data 21.04.2009 ha anticipato il proprio **parere (ricevuto con prot.n.5738 del 21.04.2009) come da verbale della riunione in data 20.03.2009 della "Conferenza internadell'Amministrazione Provinciale di Siena in materia di VIA, VAS e Valutazione integrata" (D.G.P. n.188 del 21.10.2008)** che si allega in copia al presente Rapporto per costituirne parte integrante e sostanziale, che questo Servizio ha trasmesso il 22.04.2009 a mezzo fax sia al soggetto Proponente che alla Copernico s.r.l. incaricata dello S.I.A., come da documentazione agli atti;

Con nota prot.n. 6761 in data 12.05.2009 di questo Servizio, nell'ambito del procedimento in oggetto è stato richiesto parere della Comunità Montana Amiata Val d'Orcia, quale Amministrazione interessata ai sensi dell'art.8 c.1 lettera c) della L.R.n.79/1998 con s.m., trasmettendo in allegato la seguente documentazione:

- copia della documentazione relativa a *Progetto di coltivazione di un giacimento di ghiaia in loc. S. Angelo Scalo* presentato dalla Tomu - Teca s.p.a. con prot.n.2651 in data 03.03.2008 per il rilascio di autorizzazione per la coltivazione della cava;
 - copia della documentazione relativa a Progetto soggetto a procedimento V.I.A. in oggetto, sin'ora trasmessa dal Proponente;
 - copia dei pareri e dei contributi istruttori ricevuti sino ad oggi da parte delle Amministrazioni od Enti comunque ed a vario titolo interessati al procedimento in oggetto;
 - copia degli atti relativi ai vari adempimenti espletati, e della corrispondenza intercorsa tra Soggetto proponente, Autorità competente (Comune di Montalcino), ed Amministrazioni od Enti comunque ed a vario titolo interessati al procedimento in oggetto;
- ricevuta per conoscenza dal Proponente.

Con nota prot.n. 6827 in data 13.05.2009 di questo Servizio, facendo seguito alla precedente nota, è stata trasmessa copia cartacea degli elaborati relativi a S.I.A. e Progetto di coltivazione (ricevuti dalla Copernico s.r.l. lo stesso giorno) già trasmessi in formato digitale;

Con nota prot.n. 7396 in data 22.05.2009 di questo Servizio, nell'ambito del procedimento in oggetto e trasmettendo in allegato CD-Rom con la documentazione in formato digitale relativa agli elaborati relativi allo S.I.A. in oggetto e del Progetto di coltivazione relativo, è stata fatta richiesta di parere della SNAM RETE GAS s.p.a. (trasmessa sia al Centro di Pisa competente per territorio che al Distretto Centro Occidentale di Roma) in qualità di gestore delle condotte di gas metano ad alta pressione come quella che attraversa l'area interessata ai procedimenti in oggetto, parere da ritenersi preliminarmente indispensabile ai fini del rilascio dell'autorizzazione prescritta ai sensi dell'art.104 del D.P.R.n.128/1959 (*Norme di polizia delle miniere e delle cave*), per la riduzione della distanza da gasdotti a cui effettuare attività come quella di coltivazione della cava in argomento, dai 50 ml. prescritti dalla stessa norma in assenza di autorizzazione, che il Progetto soggetto a procedimento di V.I.A. in oggetto prevede ridotta sino ad una distanza di 20 ml. dal gasdotto;

Con nota prot.n. 7679 in data 28.05.2009 di questo Servizio, facendo seguito alla precedente nota, è stata trasmessa alla SNAM RETE GAS s.p.a., Centro di Pisa competente per territorio, copia cartacea degli elaborati relativi a S.I.A. e Progetto di coltivazione (ricevuti dalla Copernico s.r.l. lo stesso giorno), e già precedentemente trasmessi in formato digitale;

La Comunità Montana Amiata Val d'Orcia con fax in data 03.06.2009 ha anticipato il proprio parere (ricevuto con prot.n.8017 del 04.06.2009) come da nota prot.n.5626 I-6-5 in data 28.05.2009 (successivamente ricevuta anche per posta ordinaria con prot.n.8084 in data 05.06.2009), che si allega in copia al presente Rapporto per costituirne parte integrante e sostanziale (anticipata lo stesso giorno al soggetto Proponente ed alla Copernico s.r.l. come da documentazione agli atti);

L'ARPAT – Dipartimento provinciale di Siena con nota prot.n.43257 cl.DP SI 01.03.15/2.3 del 03.06.2009 ricevuta a mezzo fax con prot.n.7970 in data 03.06.2009, che si allega in copia al presente Rapporto per costituirne parte integrante e sostanziale (anticipata lo stesso giorno al soggetto Proponente ed alla Copernico s.r.l.), ha fornito parere e contributo istruttorio, definitivo nel procedimento in oggetto, con riferimenti e rinvii alle sue precedenti note, per cui si fa rinvio alla stessa nota;

Alla data odierna non è ancora pervenuto il parere richiesto alla SNAM RETE GAS s.p.a., in qualità di gestore del gasdotto che attraversa l'area interessata dal Progetto in oggetto.

**AMMINISTRAZIONI INTERESSATE,
ENTI, ISTITUZIONI E SOGGETTI COMUNQUE COINVOLTI NEL PROCEDIMENTO**

Comunità Montana Amiata Val d'Orcia

Amministrazione Provinciale di Siena

Regione Toscana – G.R., Bacino Regionale Ombrone

Regione Toscana – G.R., Dir. Gen. Pol. terr. ed amb., Settore Tutela e valorizzazione delle risorse ambientali

A.R.P.A.T. – Dipartimento provinciale di Siena

Azienda USL 7 di Siena – Dipartimento della prevenzione, U.F. Prevenzione, igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro, procedimenti VIA,

SNAM RETE GAS s.p.a. (Centro di Pisa e Distretto Centro Occidentale di Roma, competente per territorio).

^^^

PROGETTO E STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE A CUI E' RIFERITO IL PRONUNCIAMENTO DI V.I.A.

Il Progetto e lo Studio di Impatto Ambientale a cui dovrà essere riferito il pronunciamento di compatibilità ambientale sono costituiti dagli atti ed elaborati di seguito elencati:

Progetto di coltivazione e ripristino della Cava

(inizialmente presentati per il procedimento autorizzativo ex L.R.n.78/1998 con s.m.)

- 1A – Inquadramento generale scala 1:25'000 - Inquadramento di dettaglio su C.T.R. - Foto aerea volo 1999 (gennaio 2008);
- 1B – Carta di inquadramento delle superfici di scavo (gennaio 2008);
- 1C – Carta di inquadramento su CTR (gennaio 2008);
- 1D – Carta di inquadramento su planimetria catastale (gennaio 2008);
- 1E – Carta dei vincoli - Fotografia panoramica dell'area (gennaio 2008);
- 1F – Carta della viabilità (gennaio 2008);
- 2A – Carta geologica - Carta geomorfologia (gennaio 2008);
- 2B – Carta della pericolosità idraulica - Carta di tutela del territorio P.A.I. Ombrone (gennaio 2008);
- 3A – Planimetria stato attuale (gennaio 2008);
- 3B – Planimetria ubicativi - Colonne stratigrafiche - Sezioni stratigrafiche (gennaio 2008);
- 4A – Planimetria stato attuale e stato ripristinato (gennaio 2008);
- 4B – Sezioni stato attuale e stato ripristinato (gennaio 2008);
- 5 – Schema di coltivazione e di ripristino dei lotti (gennaio 2008);
- Catastali e caposaldi (gennaio 2008);
- Relazione di valutazione ambientale (gennaio 2008);
- Documento di sicurezza e salute ai sensi del D.lgs. n.626/94 (gennaio 2008);
- Relazione tecnica (gennaio 2008);

Studio di Impatto Ambientale (S.I.A.) relativo al Progetto

(inizialmente presentati)

- Studio di Impatto Ambientale (ottobre 2008);
- Sintesi non tecnica del progetto (ottobre 2008);
- Copia dell'Avviso al pubblico inviato ai quotidiani per la pubblicazione;
- Curricola dei redattori dello studio di impatto ambientale;
- Esiti procedurali della procedura ex L.R.n.78/1998;

(integrazioni successive)

- Valutazione previsionale di impatto acustico (04 febbraio 2009);
- Piano di gestione dei rifiuti da estrazione ex art.5 D.lgs. 117/08 (febbraio 2009);
- Computo metrico estimativo (04 febbraio 2009);

(integrazioni successive)

- nota integrativa richieste ARPAT (20 aprile 2009);
- Integrazione valutazione previsionale di impatto acustico (14 aprile 2009);

al contenuto dei quali si fa riferimento e rinvio, che in parte sono quelli inizialmente presentati e proposti, ed in parte sono quelli successivamente presentati con modifiche ed integrazioni rispetto ai precedenti, e sono vistati dal sottoscritto in data odierna.

Le integrazioni e modifiche proposte al Progetto originario nell'ambito del procedimento di V.I.A. in oggetto si devono intendere comunque recepite negli elaborati testuali e grafici di Progetto oggetto di pronuncia.

DESCRIZIONE DEL PROGETTO SOGGETTO A PROCEDIMENTO DI V.I.A. E DEL RELATIVO STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE (S.I.A.)

Il progetto proposto consiste nella coltivazione e contestuale ripristino di una giacimento di ghiaia situato in sponda destra del Fiume Orcia, per un'Area di cava con superficie complessiva di 9, 90. 00 ha, articolata in due sub-aree ubicate ad ovest (di 3, 28.00 ha) e ad est (di 6,62.00 ha) in stretta prossimità dell'area di cava già coltivata e pressoché ripristinata (con autorizzazione alla coltivazione recentemente scaduta).

Il Progetto prevede la coltivazione di aree in parte anche esterne al perimetro attualmente previsto dal P.R.G. vigente come Sottozona D7, con destinazione temporanea ad area estrattiva, per una superficie di 2,70.00 ha pari a circa il 10% dell'estensione complessiva di detta Area estrattiva D7 (attualmente pari a circa 27,00.00 ha, comprendenti la cava pressoché ripristinata e possibilità di un ampliamento) del P.R.G. vigente, la quale con questo ampliamento (autorizzabile solo a seguito dell'avvenuta formazione, approvazione ed efficacia, di una Variante al P.R.G. vigente che lo renda conforme sotto il profilo urbanistico) risulterebbe con una superficie ampliata sino a circa 31,70.00 ha.

Nel Progetto soggetto a procedimento V.I.A. in oggetto, il volume di ghiaie escavabili in banco è stimato in 166.271 mc., mentre il volume di materiali di copertura del giacimento, da accantonare in corso d'opera e riutilizzare per il ripristino, è di 58.774 mc.. L'intervento è ripartito in 5 lotti consecutivi per una durata complessiva di anni 4.

La coltivazione del giacimento avverrà a fossa asciutta, drenando gli scavi tramite realizzazione di canali.

Per il ripristino si prevede il ritombamento completo degli scavi con utilizzo di materiali di provenienza interna ed esterna, per la restituzione ad uso agricolo.

Il Progetto di coltivazione della nuova cava prevede di utilizzare viabilità esterne in gran parte già esistenti (anche gran parte di quella temporaneamente realizzata per la coltivazione dell'altra cava pressoché esaurita e ripristinata), ma anche la realizzazione di un nuovo tratto di strada esterna di collegamento con la sub-area ad est suddetta della nuova cava, e la nuova viabilità di servizio interna a quest'ultima.

Per ulteriori dati e dettagli del Progetto di coltivazione e dello Studio di Impatto Ambientale si fa riferimento e rinvio alla documentazione inizialmente presentata dal Proponente, e successivamente modificata ed integrata, come detto nel presente rapporto.

Detti interventi sono certamente ricompresi nella fattispecie di cui al punto 3 (*Altri progetti*) lettera b) (*cave e torbiere, non comprese nell'allegato A3*) dell'Allegato B3 (*Progetti sottoposti alla fase di verifica di competenza del Comune – art.11, comma 1*) della LR 79/98 (se non anche nella fattispecie di cui alla lettera a) dell'Allegato A3 (*Progetti sottoposti alla fase di valutazione di competenza del Comune – articolo 7 comma 4*, in considerazione che di fatto trattasi di ampliamento di cava esistente, che nel complesso interessa un'area di estensione superiore a 27,00 ha), ma comunque sottoposti, nel caso specifico, a procedura di valutazione di impatto ambientale di competenza comunale ai sensi del comma 3 dell'art. 5 della citata legge regionale (e della DGRT n.79/2001, circolare interpretativa per l'applicazione dell'art.11 della L.R.n79/98 – "procedura di verifica") poiché ricadente per intero all'interno dell'Area Naturale Protetta di Interesse Locale (ANPIL) di cui alla L.R. 49/95, "Val d'Orcia" (codice APSI03), inserita nell'Elenco ufficiale delle Aree Protette regionali.

ISTRUTTORIA TECNICA ESEGUITA DAL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO PER L'AUTORITA' COMPETENTE COMUNALE

Inquadramento generale, degli Strumenti di pianificazione e degli Atti di governo del territorio vigenti od in corso di formazione, dei vincoli, di norme e discipline, e dei condizionamenti in genere.

Al fine di un inquadramento di carattere generale, per il Progetto soggetto a procedimento di V.I.A. in argomento si rileva che gli immobili dallo stesso interessati risultano:

- non soggetti a Vincolo storico artistico ai sensi del D.lgs. 22.01.2004 n.42 *Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137*, e neppure ricompresi tra gli immobili da assoggettare ad accertamento per l'apposizione dello stesso Vincolo;

- in ambito territoriale non soggetto a Vincolo archeologico, e neppure dichiarato di interesse archeologico, ai sensi del D.lgs. 22.01.2004 n.42;
- esterni ad ambiti territoriali soggetti a Vincolo paesaggistico posto con D.M., ai sensi del D.lgs. 22.01.2004 n.42 *Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137* o normativa previgente (Legge n.1497/1939, ecc.);
- in gran parte esterni ad ambiti territoriali soggetti a Vincolo paesaggistico ai sensi dell'art.142 (*Aree tutelate per legge*) del D.lgs. 22.01.2004 n.42 *Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137*, ed in particolare in gran parte esterni ad aree coperte da boschi, ancorchè percorse o danneggiate da incendi, o soggette a vincolo di rimboschimento [lettera g)], ed in gran parte esterni dalle fasce di 150 ml. dai corsi d'acqua inseriti negli elenchi di cui al R.D.n.1775/1933 [(lettera c)], in cui risulta inserito il Fiume Orcia mentre non lo sono i Fosso di Colle e Fosso di Nastasio. Ma dai dati del S.I.T. comunale [recentemente forniti da Terre Cablate che gestisce il S.I.T. della Provincia] di cui si allega una stampa, risulta però che in parte, rispetto all'ortofoto a colori anno 2007, ai margini sud-est dell'Area che il Progetto prevede in coltivazione, vi è la concreta possibilità di un interessamento seppur minimo di ambiti coperti da bosco, ed anche dalle C.T.R. 1:10'000, od ingrandimenti in scala 1:2000 della stessa, che costituiscono le basi degli elaborati del Progetto di coltivazione soggetto a procedimento V.I.A., risulta (prendendo a riferimento i limiti del fiume riportati nella C.T.R.) che l'area in cui il Progetto prevede la coltivazione della cava in parte seppur modesta ricade nella fascia suddetta dei 150 ml. da corsi d'acqua (Fiume Orcia) soggetta a Vincolo paesaggistico. Senza dubbio alcuno ricade in detta fascia di rispetto dei corsi d'acqua (Fiume Orcia) parte della nuova viabilità di accesso e servizio alla Cava, esterna ad essa, con relative opere di attraversamento del Fosso di Colle, che si rilevano indispensabili on i tracciati indicati ma che non sono precisate dal Progetto in argomento. Nello S.I.A. e nel Progetto di coltivazione della cava si dichiara che l'Area interessata dal Progetto di coltivazione è completamente esterna ai suddetti ambiti [lettere c) e g)] soggetti a Vincolo paesaggistico ai sensi dell'art.142 del D.lgs. n.42/2004.
- solo in minima parte (per quanto detto in precedenza) ricadenti in aree classificabili come bosco, ai sensi della L.R.n.39/2000, e pertanto soggette a vincoli idrogeologico e paesistico;
- privi di individui arborei classificati come *Alberi monumentali*, soggetti alla specifica normativa di tutela e salvaguardia regionale (L.R. 13.08.1998 n.60, con successive modificazioni) e comunale;
- esterni ad ambiti sottoposti a Vincolo idro-geologico ex R.D. n. 3267/1923;
- ricompresi nel territorio di Comune in precedenza non classificato sismico (N.C.), ma attualmente soggetto a Vincolo sismico ex art.2 Legge 02.04.1974 n. 64 in quanto classificato in Zona 3 sismica ai sensi dell'Ordinanza P.C.M. n. 3274 in data 20 marzo 2003, confermato in Zone 3 tra i Comuni a bassa sismicità con D.G.R. 16.06.2003 n.604;
- ricompresi nel bacino idrografico del Fiume Ombrone, soggetti alla disciplina del relativo P.A.I. ed a quanto di competenza della relativa Autorità di Bacino Regionale;
- in prossimità del Fiume Orcia, ricompreso nell' *Elenco dei corsi d'acqua principali ai fini di un corretto assetto idraulico* di cui all'allegato n.4 del *Quadro Conoscitivo* del P.I.T.-2007, rispetto al quale vigono le *Misure generali di salvaguardia* di cui all'art.36 della *Disciplina di piano* del P.I.T. regionale vigente (approvato nell'anno 2007), avente area demaniale, rispetto al quale vigono le norme del R.D. 25.07.1904 n.523 (*Testo unico sulle opere idrauliche*). In particolare si ritiene che nel tratto prossimo all'area di cava di cui al Progetto soggetto a V.I.A. in oggetto, il Fiume Orcia ai sensi dell'art. 94 del R.D. n.523/1904 abbia *alvei a sponde variabili od incerte*, per cui in questo caso sarebbe opportuno chiedere all'Autorità competente (allora il Prefetto, ed attualmente la Provincia) la determinazione de *la linea, o le linee, fino alle quali dovrà intendersi estesa la proibizione di che nell'articolo precedente*, che in questi casi procede sentiti gl'interessati;
- in prossimità del corso d'acqua denominato Fosso di Nastasio, che da verifiche eseguite congiuntamente con l'U.O. Difesa del suolo della Provincia (per la non inclusione nell'Elenco di corsi d'acqua contenuto nel P.I.T.-2007, l'assenza di aree demaniali ed un bacino idraulico inferiore ad 1 Km²) non risulta soggetto al R.D. 25.07.1904 n.523 (*Testo unico sulle opere idrauliche*), ed in prossimità del corso d'acqua denominato Fosso di Colle, il quale dalle suddette verifiche (per la presenza di area demaniale, e per un bacino idraulico superiore ad 1 km²., sebbene non sia ricompreso nell'Elenco dei corsi d'acqua principali del P.I.T.-2007) deve ritenersi soggetto al R.D. n.523/1904, il quale prevede la necessità di preventiva autorizzazione per molte tipologie di interventi da realizzare nella fascia di 10 ml. dal ciglio di sponda o piede esterno dell'argine del corso d'acqua, fascia di rispetto nella quale sono comunque vietati in modo assoluto gli scavi [art.96 c.1 lettera f)], e numerose norme che prevedono anche altre fasce di rispetto e condizionamenti significativi anche per gli interventi esterni a dette fasce di rispetto, ai fini della tutela e salvaguardia idraulica del corso d'acqua. In particolare, il Progetto di coltivazione della cava riguarda un'area che in parte ricomprende anche la fascia dei 10 ml. suddetta dal Fosso di Colle, e per un lungo tratto anche l'alveo dello stesso fosso (come risulta dagli elaborati del Progetto di coltivazione aventi come base la C.T.R. 1:10'000 od ingrandimenti in scala 1:2000 della stessa cartografia), e prevede una nuova viabilità di accesso e servizio alla cava che nel tracciato indicato ha necessità di opere di attraversamento del Fosso di Colle, nonostante non vi siano nel Progetto particolari

previsioni od elaborazioni relative a questi interventi, certamente significativi ed impegnativi, che il caso avrebbe richiesto, e non siano stati forniti adeguati precisazioni e chiarimenti richiesti in merito all'assoggettabilità degli interventi previsti al R.D.n.523/1904 (vedere note ARPAT);

- in prossimità di tratto di condotta per il trasporto di gas naturale ad alta pressione [che risulta avere classificazione di 1^a specie, e caratteristiche DN 750 (75 bar max di esercizio), con questi dati acquisiti informalmente da SNAM RETE GAS s.p.a.] che attraversa l'area estrattiva di P.R.A.E. e P.R.G. interessata dal procedimento in oggetto, gestita dalla SNAM RETE GAS s.p.a., e per questo in parte ricompresi nella fascia di rispetto di 50 ml. da gasdotti, prevista ai sensi dell'art.104 del D.P.R.n.128/1959 (*Norme di polizia delle miniere e delle cave*), in cui qualunque significativo intervento (tra cui sono certamente da ricomprendere quelli di escavazione e ripristino, e di realizzazione/adeguamento di viabilità di accesso e servizio, previsti dal Progetto di coltivazione della Cava) od utilizzazione (anche il semplice attraversamento di strade esistenti o con mezzi agricoli) è soggetto a preventiva autorizzazione, allora di competenza del Prefetto e che oggi risulta di competenza del Comune [ai sensi dell'art.30 c.1 della L.R.n.78/1998 con s.m., a seguito della normativa di riforma della P.A. con decentramento a Regioni ed Enti Locali di alcune competenze dello Stato (Capo VI D.lgs. 31.03.1998 n.112 con s.m.)]. Il Progetto soggetto a procedimento di V.I.A. in oggetto prevede interventi di coltivazione della cava, con escavazioni e ripristini, sino ad una distanza di 20 ml. dal gasdotto, e la realizzazione di una nuova viabilità di accesso e servizio alla cava che attraversa comunque detta fascia di rispetto; ai fini del rilascio della prescritta autorizzazione, ai sensi dell'art.104 del D.P.R.n.128/1959, è da ritenersi preliminarmente indispensabile un parere del soggetto gestore del gasdotto (SNAM RETE GAS s.p.a.), per valutare la sussistenza delle prescritte condizioni di sicurezza ed impartire le necessarie e conseguenti prescrizioni (vedasi art.105), che è stato richiesto da questo Servizio (come fù richiesto ed ottenuto, con nota Z.TOS.LAP.gl. prot.634 in data 01.07.1999, anche nel caso del procedimento per la precedente Autorizzazione alla Tenuta Col d'Orcia s.p.a. per la coltivazione della cava nell'area contigua pressoché esaurita e ripristinata);
- ricompresi nelle seguenti fasce di rispetto (per cui le distanze che seguono s'intendono misurate in senso orizzontale dal ciglio superiore dell'escavazione):

b) di 20 m.:

- da corsi d'acqua senza opere di difesa (tratti senza argini dei Fosso di Colle e Fosso di Nastasio);

c) di 50 m.:

- da opere di difesa dei corsi d'acqua (tratti con argini dei Fosso di Colle e Fosso di Nastasio);
- da gasdotti (come già detto in precedenza);

sempre previste ai sensi dell'art.104 del D.P.R.n.128/1959, in cui qualunque significativo intervento è soggetto a preventiva autorizzazione di competenza del Comune, come detto in precedenza;

- interessati dai contenuti programmatori e disciplinari del P.T.C. della Provincia di Siena, approvato con Delib.C.P.n.109 del 20.10.2000 ed efficace dall'11.02.2001;
- interessati dai contenuti programmatori e disciplinari del P.I.T. della Regione Toscana, approvato con Delib.C.R.T. n.72 in data 24.07.2007 ed efficace dal 17.10.2007;
- parte dell'ambito definito Val d'Orcia, comprendente il territorio di più comuni compreso quello del Comune di Montalcino, che nell'anno 2004 è stato iscritto tra i siti U.N.E.S.C.O. (patrimonio mondiale dell'umanità) a seguito del riconoscimento dell'eccezionalità dei suoi valori culturali e naturalistici;
- per la specifica destinazione urbanistica, sostanzialmente assimilabile ad una Z.T.O. E agricola speciale, di Sottozona D7 temporaneamente destinata ad Attività estrattive, e successivamente restituita alla destinazione e all'uso agricoli, approvata successivamente al Regolamento ANPIL, detti immobili saranno interessati dai contenuti del Regolamento dell'A.N.P.I.L. Val d'Orcia, approvato dal Comune di Montalcino con Delib. C.C. n.92 in data 22.10.2003 (avviso nel B.U.R.T. n.47 del 19.11.2003), solo dalla data in cui si sarà conclusa la coltivazione della Cava con il ripristino ambientale e morfologico dell'area interessata;

Previsioni dello Strumento Urbanistico Generale vigente

Per gli interventi previsti con il Progetto suddetto è stata recentemente formata, ai sensi degli artt.15-17 della L.R.n.1/2005 con s.m., una specifica Variante al P.R.G. in adeguamento al P.R.A.E. con:

- Delib. C.C. n.27 del 29.03.2007 di Avvio del procedimento di formazione;
- Contributo della Provincia di Siena con nota AT120 74947 del 03.05.2007;
- Deposito all'URTAT di Siena con prot.n.216109 del 13.08.2007 rif.n.830/07, con procedimento che risulta essersi concluso a seguito della mancata estrazione nel controllo a campione;
- Delib. C.C. n.62 del 30.08.2007 di Adozione;
- Contributo-osservazioni della Provincia di Siena con nota AT214 163311 del 05.10.2007;
- Delib. C.C. n.4 del 25.01.2008 di definitiva Approvazione definitiva;
- Pubblicazione dell'avviso di avvenuta approvazione nel BURT n.8 seconda parte in data 20.02.2008, data di efficacia della stessa Variante al P.R.G. ai sensi della normativa allora vigente (L.R.n.1/2005 con s.m.);

corredata (oltrechè di Valutazione integrata ai sensi dell'art.11 della L.R.n.1/2005) di Relazione di incidenza sul S.I.R. "Basso corso del Fiume Orcia", sulla quale alla data di efficacia (20.02.2008) della Variante al P.R.G. non risulta essere stata effettuata la Valutazione d'incidenza prescritta ai sensi dell'art.5 c.3 del D.P.R.n.357/1997 (come modificato dal D.P.R.n.120/2003) e dell'art.15 della L.R.n.56/2000 con s.m. di competenza della Regione Toscana od Ente delegato (che pertanto si è richiesta, ed è stata effettuata successivamente nell'ambito del procedimento di V.I.A. in oggetto, come detto nella parte che precede del presente rapporto).

Con detta Variante al P.R.G. è stata individuata una Sottozona D7 [*Aree estrattive di sabbia e ghiaia immediatamente coltivabili (S. Angelo Scalo)*], con una specifica disciplina composta di n.5 articoli, in cui si prevede che al termine della coltivazione della Cava l'area sia restituita all'uso agricolo (per cui, si ritiene che si debba intendere assimilabile ad una Z.T.O. E agricola speciale, Sottozona D7, con temporanea destinazione ad Attività estrattive, per la necessaria coerenza con le Istruzioni tecniche ex art.13 L.R.n.5/1995 di cui si dirà nel paragrafo successivo).

Ulteriori considerazioni

Il Progetto di coltivazione della cava soggetto a procedimento di V.I.A. in oggetto riguarda un'area che solo in parte è ricompresa nel perimetro della Sottozona D7 suddetta (introdotta e disciplinata dalla specifica Variante al P.R.G. approvata con Delib. C.C. n.4 del 25.01.2008 ed efficace dalla data 20.02.2008 di pubblicazione del relativo avviso sul BURT), ed ha un'estensione che risulta incrementata di circa il 10%.

Il procedimento di V.I.A. può concludersi constatando la non completa conformità urbanistica del Progetto, e pertanto gli interventi che nell'immediato potranno essere autorizzati ai sensi della L.R.n.78/1998 con s.m. saranno solo quelli conformi al P.R.G. alla data di rilascio dell'Autorizzazione. I restanti interventi, previsti dallo stesso Progetto potranno essere autorizzati, sempre ai sensi della L.R.n.78/1998 con s.m., solo a seguito di approvazione ed efficacia di una ulteriore Variante al PRG che li renda urbanisticamente conformi.

Quanto sopra anche ai sensi delle *Istruzioni tecniche per la redazione delle varianti agli strumenti urbanistici generali comunali di adeguamento al Piano Regionale delle Attività Estrattive approvato con delibera di C.R. n. 200 del 7 marzo 1995.*, ai sensi dell'art.13 della L.R.n.5/1995, approvate con D.G.R. 24 luglio 1995, n. 3886, successivamente modificate con D.G.R. 20 novembre 1995, n. 4418 e D.G.R. 28 ottobre 1996, n. 1401, che di fatto risultano attualmente ancora vigenti e valide anche ai sensi dell'art.6 della L.R.n.78/1998 con s.m..

PARERI, AUTORIZZAZIONI, NULLA-OSTA OD ATTI DI ASSENSO COMUNQUE DENOMINATI, E CONTRIBUTI ISTRUTTORI, ACQUISITI NELL'AMBITO DEL PROCEDIMENTO DI VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE (V.I.A.)

Amministrazione Provinciale di Siena, che ha espresso il proprio parere (ricevuto con prot.n.5738 del 21.04.2009) come da verbale della riunione in data 20.03.2009 della "Conferenza internadell'Amministrazione Provinciale di Siena in materia di VIA, VAS e Valutazione integrata" (D.G.P. n.188 del 21.10.2008);

A.R.P.A.T. – Dipartimento provinciale di Siena

con nota prot.n.1240 cl.DP SI 01.03.15/2.3 del 09.01.2009 ricevuta con prot.n.359 in data 09.01.2009;
con nota prot.n.28348 cl.DP SI 01.03.15/2.3 del 08.04.2009 ricevuta con prot.n.5085 in data 08.04.2009;
con nota prot.n.43257 cl.DP SI 01.03.15/2.3 del 03.06.2009 ricevuta con prot.n.7970 in data 03.06.2009, che fa riferimento e rinvio alle precedenti note.

Azienda USL 7 di Siena – Dipartimento della prevenzione, U.F. Prevenzione, igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro, procedimenti VIA, che ha espresso il proprio **parere con nota prot.n.15852 in data 23.02.2009** (ricevuta con prot.n.3186 in data 02.03.2009) a firma del Responsabile dell'U.F. PISLL e del Tecnico delle prevenzione U.P.G.;

Regione Toscana – G.R., Dir. Gen. Pol. terr. ed amb., Settore Tutela e valorizzazione delle risorse ambientali, che ha espresso il proprio parere (ricevuto con prot.n.n.3613 in data 10.03.2009) come da nota prot.n.AOOGRT/006248P/P.130.040 in data 05.03.2009 a firma del Responsabile del Settore;

Regione Toscana – G.R., Bacino Regionale Ombrone, che ha espresso il proprio parere con nota prot.n.76166/P.80.10 in data 18.03.2009 (ricevuta con prot.n.4237 in data 23.03.2009) a firma del Segretario Generale;

Comunità Montana Amiata Val d'Orcia che ha espresso il proprio parere (ricevuto con prot.n.8084 in data 05.06.2009) come da nota prot.n.5626 I-6-5 in data 28.05.2009;

che si allega in copia al presente Rapporto per costituirne parte integrante e sostanziale.

Si fa presente che alla data odierna **non è ancora pervenuto il parere richiesto (con nota prot.n. 7396 in data 22.05.2009), ai sensi dell'art. 104 del D.P.R.n.128/1959 con s.m., alla SNAM RETE GAS s.p.a., in qualità di gestore del gasdotto per cui il Progetto in oggetto prevede la riduzione della fascia di rispetto prescritta per legge ed il suo attraversamento con la viabilità di accesso e servizio**, il quale sarà indispensabile acquisire prima del rilascio di qualsiasi Autorizzazione alla coltivazione della cava, ai sensi della L.R.n.78/1998, che interessi le relative fasce di rispetto di 50 ml. su tutti i lati (dalla superficie esterna della relativa condotta al ciglio di scarpata di qualsiasi scavo).

**PROPOSTA DI PRONUNCIAMENTO IN MERITO ALLA COMPATIBILITA' AMBIENTALE
DEL PROGETTO DI COLTIVAZIONE E RIPRISTINO DELLA CAVA IN LOC. S. ANGELO
A CONCLUSIONE DEL RAPPORTO INTERDISCIPLINARE**

Per quanto detto in precedenza, si ritiene che nel procedimento in oggetto, relativamente al Progetto di coltivazione ed allo Studio di Impatto Ambientale della Cava in loc. S. Angelo Scalo costituiti dagli atti ed elaborati precisati nello specifico paragrafo del presente rapporto, a cui si fa riferimento e rinvio, l'Organo competente possa procedere al pronunciamento favorevole di compatibilità ambientale alle condizioni, e con le prescrizioni ed i condizionamenti, di seguito riportati:

- tutti i lavori e le attività correlati alla coltivazione della cava dovranno essere eseguiti ed effettivamente svolgersi nel pieno rispetto delle norme del P.R.G. vigente al momento del rilascio dell'Autorizzazione alla coltivazione ai sensi della L.R.n.78/1998 con s.m.;
- tutti i lavori e le attività correlati alla coltivazione della cava dovranno effettivamente svolgersi all'esterno della fascia di rispetto del gasdotto, con una distanza di 50 m. su ogni lato, prevista ai sensi dell'art.104 del D.P.R.n.128/1959 (*Norme di polizia delle miniere e delle cave*), che potrà essere ridotta ad una distanza inferiore solo mediante acquisizione, nell'ambito del procedimento di autorizzazione alla coltivazione della cava ai sensi della L.R.n.78/1998 con s.m., di una specifica autorizzazione comunale ai sensi dell'art.104 del D.P.R.n.128/1959 con s.m. che sarà rilasciata previo accertamento dell'esistenza dei prescritti requisiti di sicurezza tramite acquisizione di parere dell'Ente gestore del gasdotto (in questo caso SNAM RETE GAS s.p.a.), con distanze che s'intendono misurate in senso orizzontale dal ciglio superiore dell'escavazione, al punto più prossimo del gasdotto. Unica eccezione è fatta per il riutilizzo della strada esistente in adiacenza della sub-area ad ovest (lotti 4 e 5) della cava in Progetto, indicata come *nuova viabilità a servizio delle aree di cava in progetto* nella Tavola 1F del Progetto, che preventivamente a qualsiasi utilizzo dovrà essere resa idonea ed adeguata a garantire l'attraversamento di detta fascia di rispetto del gasdotto in condizioni di massima sicurezza, nel rispetto delle condizioni e prescrizioni che saranno poste nell'Autorizzazione ex art.104 D.P.R.n.128/1959 suddetta di cui almeno solo per questo è indispensabile il rilascio nel procedimento autorizzatorio della cava ai sensi della L.R.n.78/1998, e di quelle che il Comune si riserva di porre anche successivamente se lo richiederanno giustificati motivi di semplice opportuno adeguamento delle condizioni di sicurezza, o di tutela della sicurezza e incolumità pubblica;
- tutti i lavori e le attività correlati alla coltivazione della cava (fatta unica eccezione per la realizzazione, l'adeguamento e l'utilizzo della viabilità di accesso e servizio alla cava) dovranno effettivamente svolgersi all'esterno della fascia di rispetto dei corsi d'acqua Fosso di Colle e Fiume Orcia, con una distanza di 10 m. su ogni lato, prevista ai sensi dell'art.96 c.1 lettera f) del R.D. n. 523/1904 che potrà essere ridotta ad una distanza inferiore solo mediante acquisizione, nell'ambito del procedimento di autorizzazione alla coltivazione della cava ai sensi della L.R.n.78/1998 con s.m., di una specifica autorizzazione della Provincia ai sensi del R.D.n.523/1904 con s.m., con distanze che s'intendono misurate in senso orizzontale dal ciglio superiore dell'escavazione, al ciglio di sponda o piede dell'argine del corso d'acqua, e comunque nel rispetto anche delle altre norme del R.D.n.523/1904 con s.m., che dettano una disciplina per gli interventi anche all'esterno di detta fascia di rispetto;

- tutti i lavori e le attività correlati alla coltivazione della cava (fatta unica eccezione per l'utilizzo della viabilità di accesso e servizio alla cava, che eventualmente potrà essere solo adeguata) dovranno effettivamente svolgersi all'esterno di aree coperte da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e di quelle sottoposte a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del D.lgs. 18 maggio 2001 n.227 e dalla L.R.n.39/2000 con s.m., soggette a vincolo paesaggistico ai sensi dell'art.142 c.1 lettera g) del D.lgs.n.42/2004 con s. m., che pertanto si devono intendere comunque escluse dall'area di cava che potrà essere oggetto di autorizzazione alla coltivazione ai sensi della L.R.n.78/1998 con s.m.;
- in considerazione delle variazioni che intervengono nel tempo (a carattere stagionale ed annuale) sui limiti dei corsi d'acqua, ed in particolare proprio nel caso del Fiume Orcia, tutti i lavori e le attività correlati alla coltivazione della cava (fatta unica eccezione per la realizzazione, l'adeguamento e l'utilizzo della viabilità di accesso e servizio alla cava) dovranno effettivamente svolgersi all'esterno della fascia di rispetto del Fiume Orcia ai sensi dell'art.142 c.1 lettera c) del D.lgs.n.42/2004 con s. m., comprendente le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna, a prescindere dalla sua rappresentazione grafica negli elaborati del Progetto di coltivazione della Cava che sarà oggetto di Autorizzazione ai sensi della L.R.n.78/1998, e ciò potrà essere verificato ed accertato in qualsiasi momento del periodo di validità dell'Autorizzazione alla coltivazione della Cava ai sensi della L.R.n.78/1998 con s.m., ed anche successivamente. In alternativa, nell'ambito del procedimento relativo all'autorizzazione per la coltivazione della cava ai sensi della L.R.n.78/1998, il Proponente potrà dimostrare e documentare, anche mediante idonei ed adeguati rilievi ed elaborati di dettaglio, che i limiti dell'area di cava e le opere a queste connesse (viabilità, ecc.) previsti nel Progetto da autorizzare (che non potrà avere sostanziali discostamenti da quello inerente il procedimento in oggetto) siano effettivamente esterni a detta fascia di rispetto ai sensi dell'art.142 c.1 c) del D.lgs.n.42/2004, e qualora invece si accerti in quella sede che detti interventi, previsti dal Progetto, rientrano anche solo in parte in detta fascia di rispetto, nell'ambito dello stesso procedimento per detti interventi dovrà essere acquisita l'Autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art.146 del D.lgs.n.42/2004, se ed in quanto, anche solo in parte, ritenuti compatibili e/o ammissibili;
- per quanto riguarda gli interventi previsti per la realizzazione e l'adeguamento della viabilità di accesso e servizio alla cava, avente carattere temporaneo in funzione dei tempi necessari alla coltivazione della cava, che secondo i tracciati del Progetto proposto ricade certamente nella fascia dei 150 m dal Fiume Orcia, soggetta a vincolo paesaggistico, e tra l'altro comporta opere di attraversamento del Fosso del Colle e delle relative fasce di rispetto, soggette alla disciplina del R.D.n.523/1904, nell'ambito dei procedimenti autorizzatori della Cava ai sensi della L.R.n.78/1998 dovranno essere acquisite le autorizzazioni ed i nulla-osta prescritti ai sensi del D.lgs.n.42/2004 e del R.D.n. 523/1904, o trovati tracciati alternativi per cui non sono richieste dette autorizzazioni o nulla osta, integrando o adeguando a questo fine gli elaborati del Progetto presentato/da presentare;

(derivanti dagli esiti dell'Istruttoria Tecnica Comunale di questo Servizio e del presente Rapporto interdisciplinare)

- i materiali da utilizzare per la ripiena dei vuoti di coltivazione, dovranno garantire il mantenimento di un adeguato livello di circolazione sotterranea delle acque ed evitare la formazione di ristagni superficiali;
- il Progetto di coltivazione non potrà prevedere stoccaggi di oli, carburanti od altre sostanze potenzialmente inquinanti all'interno dell'area di cava, nell'ambito della quale non potranno essere condotte operazioni di manutenzione sui mezzi d'opera e trasporto;
- la profondità della superficie di massima escavazione dovrà garantire il mantenimento di un franco di almeno 0,50 metri dalla superficie piezometrica della eventuale falda acquifera presente, nella sua massima escursione annua;

(recepti da parere della Provincia sopra citato)

- per quanto riguarda il Fosso del Colle, classificato come "corso d'acqua in vigilanza e manutenzione ordinaria" nel *Piano di classifica del comprensorio di bonifica "Sinistra Ombrone"* di competenza della Comunità Montana Amiata Val D'Orcia, nello svolgimento dell'attività di cava ne dovranno essere rispettati l'alveo e le sponde, compresa la vegetazione, e dovrà essere evitata qualsiasi occlusione o riduzione della sezione idraulica;

(recepti da parere della Comunità Montana sopra citato)

- si dovrà evitare qualsiasi intervento lungo le sponde e gli argini di fossi e canali che collegano il versante e la pianura coltivata con l'Orcia;
- non si dovranno danneggiare le sponde e gli argini del Fosso di Nastasio, mantenendo una fascia di rispetto di almeno 15 (quindici) metri per lato (in mancanza di altre precisazioni, si ritiene opportuno precisare che dovranno essere misurati dall'asse di mezzeria dell'alveo dello stesso Fosso);
- mantenere e/o ripristinare la componente vegetazionale (arborea, arbustiva o seminativa) che delimita l'area interessata dall'attività di cava, utilizzando specie autoctone analoghe a quelle attualmente esistenti;
- si dovrà evitare il trasporto di materiale all'impianto di frantumazione nelle ore crepuscolari;
- si dovranno adottare tutti gli accorgimenti atti a ridurre la produzione e la propagazione di polveri (sia per l'impianto di frantumazione che per il trasporto e lo stoccaggio del materiale), tra cui la bagnatura e la copertura con teloni dei materiali trasportati con autocarri, e la costante bagnatura dei cumuli di materiale stoccati nelle aree di cantiere;
- si dovranno adottare tutti gli accorgimenti atti a ridurre l'inquinamento acustico;
- si dovrà evitare qualsiasi sversamento di oli e lubrificanti;
- si dovranno limitare i rischi di inquinamento delle falde (eseguire rifornimenti di carburante e lubrificanti ai mezzi meccanici su pavimentazione impermeabile, adottare apposite vasche di sedimentazione per prevenire, anche attraverso le acque di seconda pioggia, possibili apporti di inquinanti ai corsi d'acqua o alle falde acquifere);
- l'eventuale impianto di illuminazione, nella fase di cantiere e di esercizio, deve essere rivolto verso il basso, con disposizione preferenziale dei punti luce a terra, utilizzando lampade ai vapori di sodio limitando i livelli di luminanza delle superfici illuminate a quanto effettivamente necessario e di minimizzare la dispersione diretta di luce da parte degli apparecchi di illuminazione al di fuori delle aree da illuminare. Inoltre sarebbe opportuna una diminuzione dei livelli di luminanza in quegli orari in cui le caratteristiche di uso lo consentano, utilizzando sempre sistemi per lo spegnimento o la riduzione dell'intensità dell'illuminazione in rapporto al reale utilizzo dell'area illuminata;
- con i veicoli di qualsiasi tipo utilizzati per l'attività estrattiva (mezzi d'opera, di trasporto materiali, ecc.) dovranno essere mantenute basse velocità su tutta la viabilità di cantiere, ed anche su quella esterna di accesso a questo, per evitare il sollevamento di polveri;
- sono vietati, nella fase di cantiere, un eventuale uso improprio o una indebita occupazione delle aree limitrofe a quella della cava autorizzata da parte degli addetti ai lavori, con macchine, materiali o attrezzature di lavoro, per le quali all'interno dell'area della cava autorizzata dovranno essere individuate e predisposte apposite aree per il deposito o la movimentazione;

(recepiti da valutazione d'incidenza della Regione Toscana, Dir. Gen. Politiche terr. amb. - Settore tutela e valorizzazione delle risorse ambientali sopra citata)

- per ridurre al minimo eventuali rischi residui per i lavoratori, per le popolazioni interessate e per l'ambiente circostante, nel tratto di strada bianca che collega la zona di escavazione con la zona esterna degli impianti già esistente, si dovrà effettuare, specialmente nei mesi estivi, la bagnatura della strada o l'utilizzo di analoghi mezzi atti a ridurre al minimo il sollevamento della polvere;

(recepiti da parere dell'Azienda USL7 di Siena – U. F. Prevenzione, igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro sopra citato)

- le integrazioni e modifiche al progetto originario, apportate direttamente dal Proponente, o tecnici da questo incaricati, e quelle ulteriori che conseguono a condizioni e prescrizioni del pronunciamento favorevole di compatibilità ambientale, nell'ambito del procedimento di V.I.A. in oggetto, dovranno essere integralmente recepite negli elaborati del Progetto presentato, e da presentare, per il rilascio di Autorizzazioni alla coltivazione della cava ai sensi della L.R.n.78/1998;

- in particolare, le modifiche descritte nella relazione integrativa in data 20.04.2009 dovranno essere recepite negli elaborati grafici progettuali che dovranno far parte del Progetto eventualmente oggetto di autorizzazione ai sensi della L.R. n.78/1998, con particolare riferimento alla rappresentazione:

- della perimetrazione effettiva dell'area di cava, che tenga conto delle norme urbanistiche e delle fasce di rispetto correlate a vincoli di qualsiasi natura [paesaggistico ex art.142 lettere c) e g) del D.lgs.n.42/2004, gasdotto, R.D.n.523/1904, ecc. ecc.], delle condizioni e prescrizioni del pronunciamento favorevole di compatibilità ambientale nel procedimento di V.I.A.;
- della progressione delle fasi di escavazione e ripristino;

- delle modalità d'intervento previste in prossimità del Fosso del Colle, anche per verificare gli adempimenti previsti dal R.D. n.523/1904, in particolare quelli autorizzativi dell'art.96 c.1 lettera f), ed il rispetto delle restanti prescrizioni e limitazioni ivi contenute;
 - degli adeguati spessori di ghiaie (al tetto del substrato argilloso) da preservare nel corso della coltivazione e della disposizione dei setti non coltivati che si prevede od è prescritto di mantenere, finalizzati ad evitare trasformazioni irreversibili dell'assetto idrogeologico ed alla tutela quali-quantitativa della falda;
 - delle opere e sistemi previsti per il drenaggio degli scavi;
 - dell'ubicazione dei piezometri di monitoraggio;
- per mitigare gli impatti sull'assetto idrogeologico si ritiene opportuno che la coltivazione debba in ogni caso avvenire a fossa asciutta evitando di intercettare l'eventuale falda idrica sottostante;
- per quanto riguarda la gestione delle acque meteoriche di dilavamento si richiama l'ottemperanza alle disposizioni contenute nella DPGRT 46/R/08 (artt. 39 e 40) e, conseguentemente, la necessità di acquisire autorizzazione allo scarico per le acque immesse nel reticolo idrico superficiale tramite sistema stabile di collettamento;
- per la coltivazione della cava in oggetto è prescritto un Piano di monitoraggio, che deve essere definito anche negli aspetti tecnici e procedurali, tra cui quelli di seguito riportati;
- su ciascun piezometro dovrà essere effettuata la misura trimestrale del livello piezometrico ed un campionamento annuale delle acque per la determinazione dei seguenti parametri: conducibilità, pH, azoto ammoniacale nitroso e nitrico, idrocarburi totali, previa comunicazione al Dipartimento ARPAT ed al Comune delle metodiche di campionamento ed analisi e, con almeno 10 gg di anticipo, della data in cui si intende effettuare il campionamento;
 - dovrà prevedere la verifica strumentale dei livelli sonori calcolati ai recettori sensibili in configurazione di lavoro nelle peggiori condizioni, elaborata da tecnico competente in acustica;
 - dovrà contenere protocolli tecnici per la verifica delle caratteristiche chimico-fisiche e prestazionali dei materiali di ripiena di provenienza esterna, concordati con Dipartimento ARPAT competente e Comune, ad entrambi i quali dovranno essere fatte le comunicazioni e trasmissioni di relative notizie e documentazioni, ed a cui queste dovranno pervenire con un preavviso minimo di 10 giorni rispetto alla data di previsto conferimento o utilizzo nell'area di cava di detti materiali;
- e che dovrà essere formalizzato prima del rilascio dell'Autorizzazione alla coltivazione ai sensi della L.R.n.78/1998 con s.m.;
- riguardo alle terre e rocce da scavo di provenienza esterna da utilizzare per il ripristino morfologico:
- in considerazione della destinazione d'uso agricola prevista dal vigente strumento urbanistico, le concentrazioni d'inquinanti dovranno essere conformi ai limiti di accettabilità per i suoli previsti nella tabella allegato 8 alla DPGR 14/R del 25.02.2004;
 - la gestione di tali materiali dovrà avvenire in conformità all'art 186 del D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i., prevedendo in fase esecutiva uno specifico Piano di gestione, che garantisca la rintracciabilità dei materiali;
 - al fine di permettere il deflusso idrico sotterraneo e prevenire fenomeni di impaludamento e ristagno, per il ritombamento degli scavi è escluso l'utilizzo di materiali di natura prevalentemente argillosa (le caratteristiche dei materiali ammissibili dovranno essere precisate nell'ambito del Piano di monitoraggio previsto);
- per quanto concerne l'eventuale utilizzo di fanghi di lavaggio o limi di decantazione provenienti da impianti di lavorazione esterni all'area di cava, per il ritombamento degli scavi ed il ripristino morfologico della cava in oggetto, trattandosi di rifiuti diversi dai rifiuti di estrazione, si conferma l'avvertenza (vedesi note ARPAT sopra citate) che a tale interventi si applica l'art. 10 c.3 del D.Lgs. 117/08 che assoggetta alle disposizioni del D.Lgs. 36/03, relativo alle discariche di rifiuti, il riempimento di vuoti e volumetrie di estrazione con rifiuti diversi da quelli di estrazione, fatte salve le modifiche al quadro di riferimento normativo che potranno in seguito intervenire;
- dovrà in ogni caso essere garantito il deflusso delle acque del Fosso di Colle, del Fosso Nastasio, e della rete idrica scolante, compatibilmente con la tutela qualitativa del Fiume Orcia e del relativo S.I.R. ubicato a valle;

(recepiti da pareri ARPAT sopra citati)

recepiti e/o desunti (con un minimo di adattamento che la redazione del presente atto ha richiesto) da contributi istruttori, pareri, autorizzazioni, nulla-osta od atti di assenso comunque denominati, pervenuti da parte di Amministrazioni interessate, Enti, Istituzioni e Soggetti comunque interessati e coinvolti nel procedimento di V.I.A., e conseguenti all'esito dell'Istruttoria tecnica di questo U.T.C. –

Servizio Edilizia Urbanistica Ambiente, di cui si dovrà tenere conto anche nelle successive fasi autorizzative ai sensi della L.R.n.78/1998, nonché nella effettiva gestione del cantiere di coltivazione e ripristino della cava in oggetto, con relative opere accessorie.

Montalcino, 09.06.2009,

F.to Il Responsabile del procedimento
(Arch. Fausto De Andreis)

Comune di Montalcino – Servizio Edilizia, Urbanistica, Ambiente, Piazza Cavour n.13, 53024 Montalcino (SI)
telefono: 0577.804465 (804464), fax: 0577. 849343, e-mail: deandreis@comunemontalcino.com.